

Carta di Budoia per l'azione dei Comuni alpini nell'adattamento locale ai cambiamenti climatici

Consapevoli che,

gli effetti del cambiamento climatico si manifestano nelle Alpi con conseguenze spesso devastanti mediante alluvioni, flussi di detriti e movimenti franosi, valanghe, scioglimento di ghiacciai e permafrost che mettono a rischio insediamenti, infrastrutture e attività economiche,

il cambiamento climatico rappresenta una delle principali sfide del secolo e produrrà un drastico cambiamento per la natura, l'uomo e l'economia, in particolare nelle Alpi,

nelle regioni in cui i principi di gestione integrata dei rischi sono già applicati sistematicamente, la capacità di adattamento è più elevata.

Considerate,

la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC) e i suoi più recenti sviluppi, in particolare come risultanti dalle Conferenze delle Parti di Parigi (COP21) e di Marrakech (COP22),

in particolare l'Accordo di Parigi, firmato da 195 governi tra cui quello italiano e dall'Unione Europea, e supportato, ai fini del conseguimento dei propri obiettivi, da reti di città in tutto il mondo, nonché i successivi sviluppi registrati nella COP22 della UNFCCC di Marrakech,

la Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici della Unione Europea adottata con Comunicazione COM (2013) 216, e attualmente in fase di valutazione da parte della Commissione Europea,

la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, adottata in Italia con Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente del 16 giugno 2015, n. 86,

il processo tecnico, in corso di definizione, di un Piano Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici in Italia.

Considerato che,

la IX Conferenza delle Alpi (Alpbach 2006) ha adottato la “Dichiarazione sui Cambiamenti Climatici” *che constata con preoccupazione che il globale cambiamento climatico determina effetti particolarmente marcati sul territorio alpino ed avverte che occorre sviluppare, per l’arco alpino, idonee strategie e attività di adattamento alle conseguenze derivanti dai cambiamenti climatici,*

la X Conferenza delle Alpi (Evian, 2009) ha adottato il Piano d’Azione sul Cambiamento Climatico nelle Alpi,

la XIII Conferenza delle Alpi (Torino, 2014) ha accolto con favore le “Linee Guida per l’Adattamento Locale ai Cambiamenti Climatici nelle Alpi” e la loro diffusione presso i decisori politici a livello locale,

le suddette Linee Guida forniscono un dettagliato indirizzo per lo sviluppo ed attuazione di strategie di adattamento a livello sub-nazionale nell’ambito delle politiche settoriali più rilevanti per le Alpi, suggerendo come sia *cruciale che l’adattamento sia perseguito in accordo con il livello regionale per creare un’interfaccia chiara che permetta agli attori locali e regionali di comunicare e cooperare in maniera efficace,*

la XIV Conferenza delle Alpi (Grassau, 2016) ha adottato il Programma di Lavoro Pluriennale 2017-2022 della Conferenza delle Alpi e la sua Dichiarazione che identificano le priorità per la cooperazione, tra cui figura *Adottare misure per il contrasto ai cambiamenti climatici,* invitando i paesi alpini ad *aumentare visibilmente gli sforzi di adattamento ai cambiamenti climatici.*

Preso atto,

degli impegni volontariamente assunti dagli attori non-statali, ai fini di conseguire risultati con riferimento agli impegni per il conseguimento degli obiettivi globali, europei e nazionali relativamente ai cambiamenti climatici,

del ruolo sempre più rilevante svolto dai comuni, dalle città, dal settore privato e dalla società civile ai fini dell'attuazione di politiche climatiche di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici a livello territoriale e locale,

del formale riconoscimento globale, ai più elevati livelli di politica climatica europea e internazionale, dell'impegno concreto degli enti non-statali e in particolare dei comuni in tale direzione attraverso reti globali di città, regioni e imprese e iniziative volontarie, e particolarmente

del nuovo Patto dei Sindaci per il clima e l'energia in Europa dove è stato lanciato su iniziativa della Commissione Europea in concomitanza con COM(2008) 30 *“Due volte 20 per il 2020 – L'opportunità del cambiamento climatico per l'Europa”*, che riconosce la pianificazione delle misure di mitigazione e di adattamento come funzionali alla creazione di resilienza del territorio agli impatti dei cambiamenti climatici, nonché alla conservazione e all'aumento della qualità della vita dei cittadini,

della serie di incontri di promozione delle Linee Guida per l'adattamento locale ai cambiamenti climatici nelle Alpi, organizzati dall'Associazione Alleanza nelle Alpi Italia e promossi dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare attraverso la Delegazione italiana in Convenzione delle Alpi, in collaborazione con il Segretariato permanente della stessa Convenzione nel corso del 2017 in quattro diversi comuni-pilota alpini.

Facendo nostre le finalità di,

assicurare la sicurezza del territorio di fronte agli impatti attesi dei cambiamenti climatici nell'area alpina a tutti i livelli amministrativi e particolarmente a quello più prossimo agli spazi di vita dei singoli individui secondo il principio di sussidiarietà verticale,

assicurare un'elevata qualità della vita dei cittadini, residenti e visitatori del territorio alpino, mediante azioni specifiche,

promuovere la resilienza ai cambiamenti globali come valore per il territorio secondo metodologie consapevoli dei costi e dei benefici associati a scelte pubbliche e private di pianificazione, di investimento e di utilizzo delle risorse specifiche del territorio.

Considerati in particolare,

lo Statuto dell'Associazione Rete di comuni "Alleanza nelle Alpi" che richiama le finalità di realizzare una politica sostenibile a livello comunale in tutti i settori di attività della Convenzione delle Alpi attraverso l'utilizzo sostenibile del comprensorio alpino e mediante una collaborazione continuativa tra comuni,

la necessità di rafforzare le capacità degli enti di livello locale, in linea con il principio di sussidiarietà, di attuare misure di adattamento efficaci in risposta a fenomeni, vulnerabilità e capacità di adattamento, nonché decisioni individuali e collettive territorialmente localizzate.

Tutto ciò visto e considerato,

Noi, Comuni e Associazioni di Comuni alpini (membri e non della Rete "Alleanza nelle Alpi"), riteniamo fondamentale l'adozione di strategie di adattamento al cambiamento climatico e contrastare i fattori che ne sono causa, pertanto, ci impegniamo a

porre in essere azioni volte a valutare i potenziali rischi e opportunità dei cambiamenti climatici per il territorio comunale, per migliorare il grado di comprensione degli impatti dei cambiamenti climatici a livello locale,

favorire l'analisi e l'interpretazione delle politiche e misure di competenza dell'Amministrazione comunale nella prospettiva di valutarne la capacità di gestire e rispondere efficacemente agli impatti

dei cambiamenti climatici con l'obiettivo futuro di pervenire alla stesura di una "Strategia locale di adattamento" in linea con piani e strategie di adattamento e sinergicamente con altri strumenti, piani e programmi di livello regionale, nazionale ed europeo,

attuare misure locali di adattamento ai cambiamenti climatici nell'ambito delle attività di pianificazione di competenza dell'Amministrazione comunale,

intensificare la cooperazione ai fini di una conoscenza approfondita dei rischi e ricercare forme di collaborazione con altri comuni, città ed enti in sede regionale, nazionale, europea e internazionale al fine di consolidare conoscenze, strumenti ed esperienze di azioni mirate all'adattamento locale ai cambiamenti climatici

promuovere il dibattito pubblico e aumentare la consapevolezza dei cittadini, residenti e visitatori, circa rischi e opportunità connesse ai cambiamenti climatici a livello locale,

ricercare ove possibile opportune risorse ai fini dell'attuazione di tali attività, anche attraverso progetti e finanziamenti ad ogni livello,

sperimentare l'attuazione di misure per la resilienza e l'inclusione di pratiche di adattamento settoriali e trasversali nei territori dei comuni montani attraverso azioni-pilota, anche coordinate con altri livelli di governo del territorio e del paesaggio,

perseguire, nel complesso, l'obiettivo di fare delle Alpi un territorio esemplare nell'ambito della prevenzione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici.

Budoia, lì 24 giugno 2017